



cpadver-effigi.com – cpadver@mac.com

BancaTEMA
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

IL **NOVIZ** CORRIERE

del Tufo

MANCIANO • PITIGLIANO • SORANO

€ 1,50

Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Anno XXII n°2 - Nuovo Corriere del Tufo, n° 2, Maggio 2021

L'ENOCICLOTURISMO

“PILLOLE DI STORIA”
LA ROCCA VECCHIA DI SORANO
LA RUBRICA STORICA DEL TERRITORIO

INTERVISTA
A ANDREA GURAYEV
L'ENOCICLOTURISMO

INTERVISTA
A TONINA PANTANI
NEL RICORDO DI MARCO GUARDANDO AL FUTURO

“QUBIT - UN'IDEA DA SVILUPPARE”
DEEP WEB E DARK WEB
LA NUOVA RUBRICA TECNOLOGICA



IL MONDO SACRO DEGLI ETRUSCHI IL MONDO DI GIOVANNI FEO

di Mario Papalini

Abbiamo pubblicato quest'ultimo volume di Giovanni. Direi, il suo testamento culturale, il segno dell'amore per queste terre ancora selvatiche, che nascondono chissà quanti tesori ancora.

In effetti ha consumato quasi tutta la sua vita tra macchie maremmane e rovine, scoprendo insediamenti, necropoli, templi, vie sacre, osservatori. Tutte cose ignote all'etruscologia ufficiale dei "grigi burocrati" che si manifestano, non ai topi di biblioteca, ma a quanti sanno ancora leggere il territorio.

Giovanni era dello stampo degli uomini liberi, e partiva dai fatti, con il

coraggio di opporsi ad ogni autorità costituita, tanto che le sue intuizioni sono diventate poi archeologia vera. In queste pagine la summa del suo pensiero e, in fila, i temi che ha incontrato nel suo percorso da "dilettante" vero, autentico e serissimo. E in quanto tale avvantaggiato rispetto a un professionista, perchè quello che osserva e spiega agli altri gli dà piacere, lo appaga, lo fa sentire vivo. E il libro ci fa sentire ancora vivo lui, con i suoi insegnamenti, l'amore per la nostra terra, l'importanza che dava al lavoro sul campo che, come dice nella prefazione Leonardo Magini, distingue il topo di biblioteca dal cane da tartufi.



Sembra di discuterci insieme leggendo queste belle e poetiche pagine, in cui emerge una passione genuina per l'ignoto, il mistero che il territorio sa conservare per quanti lo apprezzano.

Onore a un maestro che questi luoghi hanno avuto la fortuna di accompagnare.

The advertisement for MONICA coffee machines features a black coffee machine in the center. Above the machine, the word 'MONICA' is written in large, stylized letters. Below it, the text reads 'DISTRIBUZIONE AUTOMATICHE & FORNITORE PRODOTTI LAVAZZA'. To the left, there is a red banner that says 'MACCHINE DA CAFFÈ LAVAZZA IN COMODATO D'USO GRATIS'. To the right, another red banner says 'PAGHI SOLO CIÒ CHE BEVI'. At the bottom, the website 'www.caffecapsulemonicadistribuzioni.it' and the phone number 'Tel. 333 2980132 - 333 2980131' are listed. There are also several small circular icons on the right side of the machine.

The advertisement for Piccadilly Pizzeria - Street Food features a collage of food items: a pizza with toppings, a plate of fries, and a burger. The text 'Piccadilly' is written in a large, cursive font. Above it, 'PIZZERIA - STREET FOOD' is written in a smaller font. Below the name, 'BIRO & CASH' is written. At the bottom, the address 'Via Brodolini 59, Pitigliano (Gr)' and the phone number 'Tel 0564 616835' are listed.

The advertisement for Eni features the Eni logo, which is a black silhouette of a six-legged dog breathing fire, above the word 'Eni' in a bold, sans-serif font. Below the logo, the text reads 'Dondolini Giovanni - Distributore Carburante AGIP IMP 04984'. The address 'Via Nicola Ciacci 513 - Pitigliano (GR)' and the phone numbers '0564 616068 • 393 97 42079' are listed. The email address 'dondolinigiovanni@libero.it' is also provided. At the bottom, the text 'SELF SERVICE 24h - PULIZIA AUTO' is written in bold.

Il Nuovo Corriere dell'Amiata anno XXI - n° 2

Nuovo Corriere del Tufo
Anno VIII, numero 2, Maggio 2021
Bimestrale dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 10 depositata il 26.11.2001
Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli
Direttore editoriale: Alessandro Zecchini

Segreteria di redazione:
Alessandro Zecchini 331 3938386
email nctufu@gmail.com

Redazione: Alessandro Zecchini, Mario Papalini, Luca Federici,
Elena Tiribocchi, Franco Dominici, Francesco Anichini, Luigi Bisconti

Immagine di copertina: la Redazione

maremmama by LisArt

Studio Artistico - Show Room
Via Roma • Pitigliano



T-Shirt
Arte
Accessori



Edizioni
Limitate

IL TAGLIERE

MAREMMANO



SPECIALITÀ CARNE ALLA GRIGLIA A KM0. PIZZA ALLA PALA
PRODOTTI TIPICI ENOTECA E BIRRERIA

PIZZERIA • BIRRERIA
PRODOTTI TIPICI • ENOTECA

San Quirico, Sorano
58010 - Piazza Trieste, 13 (Gr)
+39 340 9406601

segui su:

LA MANDRAGOLA

BAR CAFFETERIA GELATERIA



Piazza Petruccioli, 11
Pitigliano - Cell. 349 576 2286



PARAFARMACIA
Dott.ssa Beatrice Tascio
FARMACI DA BANCO E SENZA OBBLIGO DI RICETTA

DERMOCOSMESI • PRIMA INFANZIA • OMEOPATIA
FITOTERAPIA • VETERINARIA • SANITARIA

Via Nicola Ciacci 198, Pitigliano (GR)

☎ 0564 615340

✉ parafarmacia_tascio@libero.it

f PARAFARMACIA di Beatrice Tascio

CHIUSO MERCOLEDÌ POMERIGGIO E DOMENICA

Aperti tutto l'anno



albergo
Guastini

Piazza Petruccioli 16
PITIGLIANO (GR)
0564.616065 / 0564.614106
htlguastini@gmail.com

LA “ROCCA VECCHIA” DI SORANO

Numerose notizie si tramandano a proposito delle frane avvenute nel centro storico di Sorano, specie nella prima metà dell'Ottocento e delle vittime che provocarono. In particolare, ricordiamo il disastroso crollo di parte dello scoglio di tufo su cui si ergeva la “Rocca Vecchia”¹, oggi conosciuta come “Masso Leopoldino”: il 13 febbraio 1801 una frana provocò la morte di 31 persone, la distruzione di 23 abitazioni, 7 stalle, 4 cantine, 2 stanze da telerie, un forno, vari magazzini e pollai in gran parte scavati nel tufo dello scoglio stesso. La causa del disastro fu individuata dai tecnici nella escavazione continua e incontrollata della roccia tufacea, che nel tempo ne aveva indebolito la struttura, rendendola estremamente precaria e dunque pericolosa. Il cedimento del masso e la tragica fine di 31 persone avvenne durante la dominazione napoleonica e solo dopo il ritorno dei Lorena, cioè durante il regno di Ferdinando III (per cui non è esatta la definizione di “leopoldino” riferita al masso) poté avvenire il risanamento della “Rocca Vecchia”, quindi di gran parte del borgo addossato a essa. Sostanzialmente il progetto di risanamento dello scoglio, presentato nel maggio 1820, prevedeva lo sbassamento della rupe per almeno 10-15 metri, dopo aver tagliato la cima stessa e aver ricoperto la sommità del masso con una malta speciale, per impedire le infiltrazioni d'acqua, oltre al consolidamento della base e delle grotte scavate nel tufo attraverso archi e pilastri. L'operazione, progettata dall'architetto Alessandro Doveri, fu praticamente terminata nel febbraio del 1821 e 5 mesi dopo furono consegnate nuove case a vari beneficiari².

Dopo l'unità d'Italia, durante l'amministrazione di Pietro Busatti, primo sindaco soranese del Regno, fu portata a compimento la costruzione dell'acquedotto Vitozza-Sorano (1862-1867)³, della relativa fonte e della piazza antistante, che permise – per la prima volta – di uscire dai limiti del borgo medievale. Ce n'era bisogno, non solo per costruire il nuovo palazzo municipale (inaugurato nel 1901) e gli altri edifici pubblici, ma anche per l'aumento rilevante della popolazione. Fu possibile, però, costruire *fuori porta* soltanto alle famiglie più facoltose, data la scarsa disponibilità di risorse della stragrande maggioranza della popolazione nella seconda metà del XIX secolo. La zona intorno al “Masso Leopoldino”, nonostante il recupero del 1821, dava segni di instabilità e le amministrazioni liberali di fine Ottocento si limitarono a un controllo, cioè a normali misure di carattere amministrativo, l'applicazione delle quali divenne via via più rigorosa alla fine del secolo a causa di nuove frane, proprio nella zona a ridosso dell'antica rupe. Infatti si cominciò a esigere i progetti per qualsiasi intervento, da sottoporre all'ufficio tecnico e all'approvazione del Consiglio comunale. In particolare per l'escavazione delle cantine, della cui realizzazione i soranesi furono maestri e che assieme ai lavori di campagna rappresentò l'altro aspetto peculiare della civiltà contadina del capoluogo.

Pressante era il problema dell'incolumità delle famiglie del centro storico, particolarmente nella parte occidentale. Per questo si cominciò a parlare della necessità di case popolari e la pratica fu nuovamente proposta dal sindaco Livio Giorgi alla fine della Prima guerra mondiale e anche in quell'occasione rinviata⁴. La questione riemerse a seguito del movimento franoso iniziato a metà degli anni Venti, che si

accentuò nel maggio del 1927. Lo squadrista Odoardo Poggi, amministratore della contessa Piccolomini-Sereni, divenuto primo podestà, deliberò immediatamente l'esecuzione dei lavori di consolidamento per una spesa di 27.000 lire⁵. Il tempestivo sopralluogo del Genio Civile evidenziò i limiti del progetto comunale di fronte alla gravità del problema e alla vastità del centro storico, che includeva tutta la zona sud-ovest del caseggiato di Sorano, compreso fra la piazza del Poggio, via della Rocca Vecchia, via del Borgo, Fosso del Lavatoio di Piazza della Fonte, ovvero più di 80 case. L'unica soluzione era abbandonare i fabbricati pericolanti e costruire nella zona alta del paese. Il trasferimento doveva avvenire a spese dello Stato in base alla legge 9 luglio 1908 n. 445⁶. Con il Decreto 9 maggio 1929 n. 877 il governo fascista ordinò il trasferimento degli abitanti nella parte alta del paese, verso il costruendo Parco della Rimembranza. Si trattò di un provvedimento al quale non fece seguito nessuna iniziativa da parte dello Stato: gli amministratori soranesi poterono risolvere solo le situazioni più urgenti, anticipando il denaro necessario al restauro di alcune case o alla demolizione delle mura pericolanti, rivalendosi poi sui proprietari. L'intervento più significativo fu quello deliberato dal podestà Delidio Sanità, farmacista di Sorano, nell'aprile del 1929, della pavimentazione del masso tufaceo sovrastante il paese, al fine di convogliare le acque piovane per evitare le infiltrazioni, causa principale delle frane⁷. I lavori vennero eseguiti nel 1936 in maniera pessima, poiché fu usato l'asfalto e le case addossate al “Masso Leopoldino” continuarono a essere, come rilevò il commissario prefettizio Silvio Pascucci nel 1943, “*soggette a infiltrazioni che le rendono ad-*

1. Il toponimo “Rocca Vecchia”, con molta probabilità si riferisce alla prima fortificazione di Sorano, quando il castello con il suo borgo apparteneva alla “Terra Guiniccesca”, un feudo che si estendeva fra le città vescovili di Sovana e Castro e che solo agli inizi del XIII secolo divenne possesso degli Aldobrandeschi.

2. Zeffiro Ciuffoletti (a cura di), “*Sorano. Storia di una comunità*”, Centro Editoriale Toscano, Firenze 2002, pp. 203-206 e 216-220.

3. Franco Dominici, *Cent'anni di storia. Sorano 1860-1960*, Stampa Alternativa “Strade Bianche”, Roma 2001, pp. 10-13.

4. Archivio Comune di Sorano (d'ora in poi ACS), Protocollo Deliberazioni del Consiglio comunale, 1917-1921, 3 luglio 1920 n. 796.

5. ACS, *Deliberazioni del Podestà 1928-1930*, n. 136 e 127.

6. ACS, *Deliberazioni del Podestà 1930-1932*, n. 152.

7. ACS, *Deliberazioni del Podestà 1928-1930*, 25 aprile 1929 n. 57 e *Deliberazioni del Podestà 1930-1932*, 20 giugno 1931 n. 61.



dirittura inabitabili". Nel gennaio del 1942 il Governo promise che avrebbe provveduto a sue spese alla pavimentazione della "Rocca Vecchia", ma "per quante sollecitazioni abbia fatte non sono riuscito ad ottenere questo lavoro"⁸.

Senza soluzione rimase anche il problema delle 80 abitazioni e della zona ovest di Sorano. Nel 1939 il podestà Vincenzo Anselmi ordinò la demolizione di una casa e lo sbarramento di una delle più frequentate strade di accesso al centro storico. Nella speranza che i soranesi fossero indotti a edificare nella parte alta del paese, deliberò il parziale abbuono dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione in base alla tipologia degli edifici: 25% di abbuono per le abitazioni di lusso, 30% per le case di tipo medio e 40% per quelle popolari⁹.

8. ACS, Cat. 1, *Amministrazione*, Relazione del Commissario Prefettizio Silvio Pascucci, 1943, pag. 33.

9. ACS, *Deliberazioni del Podestà Vincenzo Anselmi*, Estratto dal processo ver-

Provvedimento anch'esso destinato a rimanere inefficace, data la povertà in cui viveva la maggior parte degli abitanti del centro storico, condizione che il fascismo non aveva certo migliorato. Nel 1943 ben 84 famiglie continuavano a vivere pericolosamente nella zona ovest di Sorano, in case "che minacciavano di rovinare sul fiume Lente". Il commissario prefettizio Silvio Pascucci ottenne 350.000 lire dal "Gran Duce" per il piano regolatore e 600.000 dal Ministero dei Lavori Pubblici per il primo lotto di 2 fabbricati destinati a 24 famiglie "che occorre fare immediatamente sloggiare". Nonostante le sollecitazioni di Pascucci al Ministero, nel giugno del 1943 i lavori non erano iniziati e questo, come asserì l'amministratore fascista originario di Manciano, "è stato per me che sento intera la grande responsabilità che come capo dell'Amministrazione mi sovrasta...motivo di grande

bale del 15 giugno 1939 n. 43.

delusione e non ho mancato di farne le più energiche rimostranze"¹⁰. Sono lontani quegli anni e oggi, nonostante siano pochi coloro che risiedono stabilmente nel vecchio borgo, esso si ripopola sempre nella stagione estiva. Quasi tutte le abitazioni sono infatti restaurate e il "Masso Leopoldino", con la sua torretta dell'orologio¹¹, dopo recenti interventi, è diventato una grande terrazza dalla quale si gode di un panorama bellissimo: a sud il borgo, con la Chiesa di San Nicola, più in alto la Fortezza Orsini e tutto intorno speroni di tufo ricoperti dal bosco ceduo a strapiombo sul fiume Lente. Lo stesso paesaggio che in altri tempi affascinò George Dennis e poi decine di altri visitatori.

10. ACS, Cat. 1, *Amministrazione* 1943, Relazione del Commissario Prefettizio Silvio Pascucci, cit., pag. 31.

11. La costruzione della torretta dell'orologio avvenne per impulso del sindaco Pietro Busatti.

L'ENOCICLOTURISMO SULLE VIE DEGLI ETRUSCHI MAREMMANI

di Alessandro Zecchini

Nel nostro territorio si parla spesso se non sempre di turismo. A volte lo si fa in maniera assennata mettendo in campo conoscenze, idee, analisi altre volte purtroppo lo si fa a sproposito sottovalutando o dando per scontate le risorse che vi sono, ma è comunque innegabile che l'argomento è centrale per tutta la nostra zona. Uscendo dai canoni soliti che riguardano l'argomento esiste un modo diverso di fare turismo e di promuovere il territorio che si sposa alla perfezione con le nostre zone. Stiamo parlando di cicloturismo. Campagna, strade sterrate, sentieri, paesaggi, come non pensare alla Maremma e alle terre del tufo? Ma le iniziative relative alle due ruote che si stanno sviluppando sul nostro territorio non riguardano solo settore turistico poiché toccano anche il mondo dello sport a livello nazionale e internazionale e quello dell'imprenditoria. Per parlare di tutto questo e molto altro abbiamo incontrato Andrea Gurayev, ex ciclista professionista, originario di Manciano che negli ultimi anni ha lavorato sotto traccia per sviluppare alcuni progetti interessanti sul territorio, progetti che adesso stanno prendendo forma.

Presentati un po' ai nostri lettori

Mi chiamo Andrea Gurayev e anche se sono stato lontano "causa" sport per tanti anni dal territorio sono mancianese. Ho fatto il ciclista professionista e dopo il mio ritiro sono rimasto nell'ambiente lavorando per aziende come BMC e RCS Sport. Ho avuto diverse mansioni per quanto riguarda il Giro d'Italia, Tirreno-Adriatica, Milano-Sanremo, tutte le gare negli Emirati che organizza RCS Sport (fiore all'occhiello senza dubbio il Giro) fino ad arrivare negli ultimi anni ad essere responsabile degli arrivi gestendo le logistiche Rai e RCS.

Come detto a livello personale sono stato fuori tanti anni ma una volta cessata l'attività come professionista possiamo dire che mi sono ri-innamorato della Maremma (anche se l'amore non è mai cessato essendo nato a Manciano).

Negli anni spesso ho "sfruttato" le nostre zone come palestra per gli allenamenti quindi l'amore è sempre stato vivo.

Territorio e cicloturismo, cosa sta succedendo negli ultimi tempi?

Ho sempre pensato che sul nostro territorio si potessero fare cose belle legate al mondo bike, in un certo senso direi che sembra veramente fatto apposta per via della sua conformazione fisica e perché no anche culturale. Gli ultimi due anni con RCS abbia-

mo cercato di sviluppare nuovi progetti per quanto riguarda proprio il cicloturismo ed eventi di massa anche sul nostro territorio grazie alla volontà del dottor Bellino AD RCS. L'incontro tra me a Massimo Caputi presidente di Federterme-Terme di Saturnia ha dato il via a questo HAB chiamato Saturnia Bike e da lì sono nati diversi progetti coordinati dall'amministratrice di Saturnia Bike Karin Bernardi. Con Paolo Bellino abbiamo sviluppato delle partnership anche con aziende locali come Morellini di Scansano e con case del ciclismo di fama mondiale.

La Toscana in generale negli ultimi anni sta lavorando molto sul cicloturismo sfruttandolo sia a livello di immagine sia come risorsa economica per i territori...

Assolutamente. Non lontano da casa nostra sono stati precursori sul tema, penso alla provincia di Siena e Firenze. Hanno approcciato il mondo del cicloturismo nella giusta maniera già nei primi anni 2000 superando anche qualche scetticismo ed oggi ne fanno un business importante che ha permesso di essere riconosciuti in gran parte del mondo, specie nel nord Europa. Pur riconoscendo i loro



meriti credo che a noi non manchi nulla per emulare quelle zone, anzi credo che abbiamo la possibilità di fare anche meglio avendo montagna, mare, terme cose che nel Chianti o nella Val d'Orcia non ci sono.

Parliamo un po' di questi progetti che state portando avanti sul territorio

Alcuni progetti sono già visibili a tutti, altri sono in via di sviluppo. Diciamo che tutto parte dalla memoria di Marco Pantani e dal suo legame con la nostra terra. Abbiamo cercato di fare qualcosa dedicato a Marco proseguendo quanto intrapreso già dal Comune di Manciano (che aveva dedicato una strada a Pantani), naturalmente mi sto riferendo al Muro e al monumento. Un altro progetto sarà attivato entro fine maggio e sarà un cronometraggio permanente mai sviluppato in Italia che conterà il tempo impiegato dai ciclisti per affrontare proprio il Muro del Pirata. Per sviluppare questo abbiamo coinvolto anche esperti

del mondo dello sci alpino visto che la tecnologia utilizzata sarà la stessa dei cancelletti di partenza dello sci. Ci hanno dato una mano anche personaggi illustri di questa disciplina per avere input a riguardo.

Ed eccoci a Marco Pantani. il legame con il nostro territorio era ed è tangibile, magari è rimasto nascosto per tanto tempo ma adesso sembra stia venendo fuori. Ci raccontate qualcosa?

Marco amava molto queste zone come tutti sappiamo, le frequentava più spesso di quanto sapevamo sia per allenarsi che per trascorrere il tempo libero nella sua casa di Poggio Murella. A livello personale il mio rapporto con Pantani è stato sicuramente importante, ho avuto il piacere di farci tantissimi chilometri in bici e resto molto legato a lui e alla sua famiglia. Era un campione che univa la gente e credo che vada ricordato con qualcosa di bello sul nostro territorio.

Riassumendo un po' quanto detto sopra vorremmo portare in Marem-

ma diverse iniziative, sviluppare sinergie coinvolgendo personaggi del ciclismo e non solo, penso a Riccardo Magrini, Alessandro Ballan, Cadel Evans, Alessandro Petacchi e altri amici con i quali siamo in stretto contatto e che abbiamo già coinvolto. Altri progetti solo legati alla sinergia golf-ciclismo collegandosi all'impianto delle Terme. Insomma, l'obiettivo è quello di creare attenzione su tutti i livelli verso il nostro territorio e le sue bellezze naturali.

Possiamo dire che siamo in piena accelerazione, abbiamo già portato la Tirreno-Adriatico al Muro del Pirata. Il comune di Manciano è con noi anche con iniziative come l'ultima dedicata alla sensibilizzazione verso il mondo del ciclista. Siamo alle prese con qualche pratica burocratica che sta frenando il progetto da parte della Provincia e purtroppo la pandemia ci ha un po' stoppati ma siamo ottimisti per continuare sulla strada nel raggiungimento obiettivi in programma.



Grifoni Cristina
Pelletteria

Loc. Valle Biagna
Squarici di Sorano (GR)
PVA: 022222050

Tel/Fax +39 0564 619090
grifoni.cristina@hotmail.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

ASSICOOP
Toscana s.p.a.

PITIGLIANO
Via Don F. Rossi, 34 • c/o locali CIA

SORANO
Via Petrarca, 2 • c/o locali CIA

Responsabile:
VALENTINA DAINELLI • Cell. 334 7317653
v.dainelli@assicooptoscana.it
www.assicoop.it

Tel/fax 0564 634039 - Cell. 329 0805559 - 331 4488865

Aia del Tufo
AGRITURISMO Bio

San Valentino - Sorano (GR)
Le Città del Tufo
Maremma Toscana

www.aiadeltufo.com
info@aiadeltufo.com

Prodotti Bio Fattoria didattica
Camere Ristorante

NEL RICORDO DI MARCO GUARDANDO AL FUTURO

di Alessandro Zecchini

Conoscere la signora Tonina è stato emozionante! Lo è stato soprattutto da un punto di vista umano, ancor prima del gioco delle parti che metteva di fronte un estimatore incallito di Marco Pantani che per la prima volta aveva la fortuna di parlare con la madre di una delle icone degli anni 90. Abbiamo parlato anche di Marco come naturale che fosse. Abbiamo però provato a parlarne da un punto di vista diverso, unendo il personaggio Pantani alle iniziative che si stanno portando avanti sul nostro territorio (grazie soprattutto ad Andrea Gurayev, supervisore anche dell'incontro con la signora Tonina). Nel ricordo di Marco guardando al futuro verrebbe da dire, per un campione che 17 anni fa come oggi riesce ad unire sportivi e non.

Ci racconta il rapporto di Marco e il suo personale con la nostra terra?

La nostra famiglia amava e ama molto le vostre zone. Abbiamo questa casa a Poggio Murella e appena abbiamo occasione ci tornia-

mo sempre volentieri. Marco era innamorato di quelle zone perché le riteneva perfette per andare in bici con salite, discese, paesaggi, totalmente diverse dai posti dove abitava...ho dei bei ricordi anche dei viaggi che facevamo insieme per venire giù, spesso siamo stati io e lui da soli per trascorrere un po' di tempo a Poggio Murella. Marco aveva anche tanti amici nella zona, penso a Max Lelli, frequentava i locali, conosceva gente. Ricordo con piacere una serata passata al ristorante a cantare fino a notte fonda. Insomma, quando penso alle vostre zone mi vengono in mente solo cose belle, sono sempre rimasta legata e spero di poter tornare presto.

Negli ultimi tempi Andrea Gurayev con RCS Sport, insieme a Saturnia Bike, Terme di Saturnia e il Comune di Manciano sta portando avanti diverse iniziative pro ciclismo sul nostro territorio, anche alla memoria di Marco. Cosa ne pensa?

Andrea è ormai uno di casa. Un amico che conosco da tanto tempo con al quale sono molto legata.

Le iniziative che ha portato avanti nel territorio di Manciano sono lodevoli sia per il mondo del ciclismo che per la memoria di Marco. Pensare al Muro del Pirata di Poggio Murella assieme alle grandi salite del nord Italia, perché no, dico io.

Vorrei ringraziare anche Paolo Bellino, numero 1 di RCS Sport anche grazie a lui si stanno portando avanti queste iniziative collegate anche con il museo Pantani di Cesenatico. So che ci sono in cantiere anche altre cose legate ai giovani ciclisti, l'importante è trasmettere sempre messaggi positivi soprattutto per i ragazzi.

Signora oggi segue il ciclismo?

No. Non guardo le tappe e non seguo nulla da tanto tempo ormai. Non mi piace, credo ci siano troppe persone cattive intorno a questo mondo, troppe speculazioni. Ho un nipotino che è agli inizi, sono contenta ma cerco sempre di metterlo in guardia.

Quindi nonostante tutto crede sempre nei valori di questo sport?

Assolutamente, credo nel cicli-



Tonina Pantani

smo e nei valori dello sport in generale. Chi fa ciclismo ha carattere, deve averlo, è uno sport di fatica, concentrazione, richiede un sforzo eccezionale e quindi ti forma a livello caratteriale come pochi altri. Il ciclismo è vita. Come detto sopra, sono poi le persone brutte che ci sono intorno a danneggiarlo ma i suoi valori rimangono intatti. Mi piacciono i giovani e i ragazzi finché sei un dilettante quei valori sono ben visibili e c'è anche tanto divertimento. Poi le cose cambiano...ci vorrebbero più persone con il cuore intorno a questo sport che aiutino questi ragazzi.



Andrea Gurayev e Tonina Pantani.

Tonina con il sindaco di Manciano Mirco Morini, al monumento dedicato a Marco Pantani.



Mangiare sano non solo per vivere a lungo, ma soprattutto per *Vivere meglio*

Le peculiarità dei prodotti a marchio **Podere Bello** derivano proprio dalle varietà antiche di cereali:

- esenti da OGM (alta digeribilità);
- esenti da ogni contaminazione
- (prodotti con certificazione biologica ICEA);
- coltivazione, produzione e processi di trasformazione eseguiti in azienda
- consigliati per chi è affetto da malattie che discendono dai cereali moderni

Produciamo in una terra incontaminata ricca di sole, l'Alta Maremma, dove il sole e la terra donano più sapore ai frutti. L'azienda coltiva esclusivamente e rigorosamente varietà di grano di antica origine

Azienda Agricola "Podere Bello"

di Andrea Funghi

Via Pantano alto, 2571 - Pitigliano
tel. 3474189470 - www.agriturismopoderebello.com



PALESTRA e SCUOLA



*...il tuo benessere
al primo posto*

Via Brodolini, 365
PITIGLIANO

APERTURA STAGIONE 2020-2021

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE

OPEN WEEK

settimana di prova gratuita dal 7 al 12 settembre

3 SALE

SALA PESI
SALA CARDIO
SALA FITNESS

seguite da tecnici e istruttori

professionisti e qualificati

FITNESS

TOTAL BODY
STEP
ZUMBA
ZUMBA STEP
SPINNING
STRONG NATION
CROSS CARDIO
FUNZIONALE E TONIFICAZIONE
CROSS TRAINING
GINNASTICA POSTURALE (anche privata)
PILATES
GINNASTICA DOLCE

SPORT

DANZA
KARATE
FIT-BOXE
BOXE
DANZA DEL VENTRE

RECEPTION A TUA DISPOSIZIONE

LA TUA PALESTRA APERTA 12 ORE AL GIORNO

ORARIO CONTINUATO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9.30-21.30 - SABATO 11.00 - 17.00

PER GARANTIRE LA MASSIMA SICUREZZA TUTTI I CORSI SONO STRUTTURATI RISPETTANDO LE NORME ANTI COVID-19. TUTTE LE SALE VENGONO ARIEGGiate E SANIFICATE OGNI GIORNO

info: 328 1659681 Erika - 329 1155865 Sofia



LIBRI

CENTRO CULTURALE FORTEZZA ORSINI APS - PITIGLIANO

40 Anni di Vita – 1981 / 2021

“Con la memoria al passato e lo sguardo al futuro”

Fu il vescovo, mons. Giovanni D'Ascenzi, a lanciare l'idea di costituire un'associazione culturale a Pitigliano. Da questa sollecitazione partì una serie di riunioni, frequenti, affollate e partecipate da persone di varie estrazioni socio culturali e impegnate in diversi campi della vita pitiglianese. Nel corso degli incontri, quello che più si percepiva era la voglia di mettersi insieme, per rispondere ad un bisogno di crescita personale, ma anche della comunità.

E così il 23 aprile 1981, fu costituita l'Associazione “Centro Culturale Fortezza Orsini”, i cui soci fondatori furono Ernesto Celata, Massimo Corsini, Stefano Formiconi, Anna Maria Liberati, Marel-la Niccolucci, Concetta Pezone, Maria Pia Pieroni, Eurialo Pratesi, Antonio Ragnini, Antonio Sovani e Maria Grazia Ubaldi. Una associazione che non fosse di parte né esclusiva, ma aperta e accogliente; che ponesse attenzione agli aspetti sociali, culturali e ambientali della nostra realtà, per approfondirli, dibatterli, per dare un significativo contributo ad individuare bisogni e tentare di trovare soluzioni.

Le finalità: dallo Statuto “*promozione di attività culturali e sociali a beneficio...in particolar modo dei residenti nei comuni di Pitigliano, Manciano e Sorano... aperti ad ogni iniziativa culturale valida e costruttiva per favorire l'unione, il dialogo e il confronto... con l'attenzione anche alla ricerca e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali del territorio*”.

Già da subito, l'Associazione iniziò il suo percorso in piena coerenza con le finalità e i principi per i quali si era costituita, con notevole fervore nel realizzare iniziative e un grande impegno in tutti gli ambiti scelti.

Dalla *Relazione al primo anno di attività* si rileva l'attenzione alle problematiche giovanili con incontri/dibattiti. Vengono individuati “spazi” dove la creatività diventa motore di ricerca per attivare proposte. Ed ecco allora il

teatro, con rappresentazioni teatrali e con l'avvio di un progetto di animazione teatrale; tali attività cresceranno negli anni, fino ad essere ancora oggi una bellissima realtà, sia per ragazzi che per adulti. L'arte e la musica, con mostre di scultura e di pittura e concerti di notevole spessore artistico musicale. Il territorio, con una conferenza sulla viticoltura. Le tradizioni, con il sostegno alla ripresa delle “*Befanate*”. Il patrimonio culturale, con le escursioni alle Vie Cave e con le iniziative relative alla cultura ebraica, dimostrando di aver saputo coglierne l'alto valore storico, che impone di conoscere, curare e conservare i nostri beni culturali, che sono le nostre radici ma si riveleranno, di lì a poco, anche contenuti fondamentali per l'offerta turistica; dall'interesse per le Vie Cave, in anni recenti è nato il progetto “*Walks and Trekking*”, che il Centro Culturale sta portando avanti attualmente. Gite a scopo culturale, momenti informali ma fortemente aggreganti quali alcune feste di Carnevale... e le cene di Primavera...Non è man-

cata poi l'attenzione alla produzione letteraria, locale e mondiale, con incontri di invito alla lettura; da queste esperienze prenderà più tardi l'avvio anche “*Classicamente*”, progetto oggi alla sua 13^a edizione. Nel corso degli anni sono stati tanti gli impegni legati alla lettura, uno per tutti la gestione della Biblioteca dal 2005, con tante iniziative di animazione alla lettura e laboratori per bambini.

Quindi fin dal suo nascere, il Centro Culturale “ha segnato” la sua strada: lungo questi filoni, pur attraversando talvolta momenti di difficoltà, ha camminato, evolvendosi nelle sue proposte e potenziandole, per un periodo lungo 40 anni.

E da questo traguardo, nonostante il momento buio e incerto che stiamo vivendo, il Centro Culturale si proietta verso il futuro, con lo stesso spirito, forte e indomito, verso nuove sfide, che il contesto socio culturale globale mutato ci spinge a raccogliere, con l'auspicio di poterlo fare insieme alle altre associazioni che operano nella nostra comunità.



Un po di storia, foto con Massimo Corsini, uno dei fondatori del Centro Culturale



Laboratorio teatrale, 2006

ASSEMBLEA DEI SOCI 30 APRILE 2021

BILANCIO 2020, DATI POSITIVI

Banca Tema ha concluso il 2020 con risultati molto positivi. Nonostante le difficoltà legate al perdurare della pandemia, l'utile netto è di 2,2 milioni di Euro.

L'Assemblea ordinaria dei soci sarà chiamata ad approvare il progetto di bilancio, il 30 aprile p.v., in seconda convocazione. Anche quest'anno, a causa della situazione sanitaria contingente, sarà un'assemblea senza la presenza fisica dei soci, i quali potranno conferire delega ad un Rappresentante Designato, individuato nel notaio Filippo Abbate.

Tutte le istruzioni per consentire ai soci di esprimere il proprio voto sono a disposizione presso le filiali e sul sito internet.

“I principali indicatori dimostrano la solidità della nostra Banca” dichiara il direttore generale Fabio Becherini *“L'utile di 2,2 milioni di euro si dimostra in linea con il piano strategico 2020-2023 e il patrimonio di bilancio nel 2020 è cresciuto del 4% rispetto all'anno precedente. Ugualmente in crescita la patrimonializzazione riferita alla Vigilanza Bancaria. Il Core Tier 1 Ratio a fine anno era pari al 15,09% rispetto al 14,89% del 2019. Il Total Capital ratio al 31 Dicembre 2020 ammontava al 17,22%, rispetto al 15,08% dell'anno precedente. I crediti*

verso la clientela, considerati al lordo delle rettifiche di valore complessive, al 31 dicembre 2020 sono di 805 mln di euro. Allo stesso tempo, il grado di fiducia nei confronti della Banca si è mantenuto elevato, come dimostrano la permanenza di 10.338 soci e 40.000 clienti e non solo, dato che il 2020 si è chiuso con un segno positivo anche relativamente alle masse amministrate per conto della clientela, costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito e assicurativo, che ammontano complessivamente a 1,25 miliardi di euro, evidenziando un aumento di 106 mln di euro su base annua (+ 9,26%)”.

Anche nel 2020 sono state messe a disposizione delle comunità locali, nelle quali Banca Tema opera, tutte le potenzialità per rimanere al fianco delle famiglie e delle imprese e sostenerle durante le difficoltà dovute alla pandemia, riuscendo a dare risposte rapide ed efficaci alle richieste di credito e di sospensione delle rate di mutui e finanziamenti.

Sono proseguiti, poi, con regolarità gli interventi a supporto delle associazioni del territorio, oltre ad iniziative straordinarie messe in atto a livello locale e nazionale per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Sono stati erogati in totale 344

mila euro.

Procede, inoltre, il progetto di fusione tra Banca Tema e Banca Valdichiana. Dal 1 aprile scorso Fabio Becherini ha assunto anche la direzione generale della Bcc Valdichiana, sostituendo il DG Danilo Trabacca, che, dopo due anni, è stato chiamato a ricoprire un nuovo incarico nella capogruppo Iccrea. La Banca che nascerà da questo processo di aggregazione sarà una realtà sana e solida, che saprà far fronte alle esigenze di famiglie e imprese, seguendo la tradizione delle due banche e puntando, allo stesso tempo, sulle nuove tecnologie a servizio di soci e clienti.

“Il modello di banca di relazione a ispirazione mutualistica si dimostra pienamente attuale” afferma il presidente di Banca Tema Valter Vincio *“Ancor più nei momenti di difficoltà, le banche di comunità riescono ad adattarsi alle situazioni e a rispondere ai bisogni dei clienti. In uno scenario di emergenza sanitaria globale senza precedenti, la nostra Banca non ha fatto mancare il proprio sostegno e la propria vicinanza a imprese, famiglie, associazioni e istituzioni. E' nostra intenzione, dunque, continuare ad operare per il bene comune, promuovendo azioni che assicurino sviluppo sostenibile e coesione sociale”.*

INTOUR RIPARTE DA BANCA TEMA CON GLI INCONTRI DIGITALI PER GLI OPERATORI DEL SETTORE TURISTICO

Martedì 9 marzo, alle ore 16,00, si è svolto il primo Incontro Digitale info-formativo organizzato dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea con Banca Tema dedicato agli imprenditori del settore turistico.

L'evento ha registrato grande interesse, con la partecipazione di oltre 200 utenti collegati.

Al centro dell'evento online ci sono state le soluzioni finanziarie e i servizi innovativi offerti dal Gruppo Iccrea per la ripresa del settore e per lo sviluppo tecnologico delle strutture ricettive.

L'evento si è aperto con il saluto del Direttore Generale – Fabio Becherini – il quale ha rinnovato la presenza costante di Banca Tema al fianco degli albergatori, svolgendo il suo ruolo di banca del territorio in una zona altamente turistica come quella maremmana.

“Il nostro impegno a fianco degli operatori del settore turistico è costante per valorizzare i nostri luoghi, migliorare i servizi e favorire lo sviluppo economico locale” dichiara il Direttore Generale

Becherini *“In un contesto di incertezza nel quale tutti ci troviamo oggi ad operare, noi vogliamo comunque guardare con ottimismo al futuro, proponendo soluzioni innovative e progetti ecosostenibili da realizzare in sinergia con tutti gli attori presenti nel sistema turistico ed istituzionale. Grazie al supporto di Iccrea Banca nel mettere a disposizione un sistema integrato per l'offerta turistica che spazia dai servizi di promozione e gestione delle strutture, alla monetica e ai finanziamenti, oggi possiamo essere ancora più efficaci nella nostra azione”.*

La parola è passata al Responsabile Prodotti e Servizi Iccrea Banca – Carmine Daniele – che ha illustrato le “Soluzioni per il Turismo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea” lasciando poi l'approfondimento sull'accordo tra Cassa Depositi e Prestiti e Iccrea Banca, volto a facilitare l'accesso al credito delle imprese italiane che lavorano nel settore turistico, a Fabio Carrarini di Iccrea Banca.

L'accordo consiste nella concessione di un finanziamento a lungo termine da parte di Cassa Depositi e Prestiti per 250 milioni di euro per supportare le PMI e Mid-Cap operanti nel settore turistico.

In chiusura sono intervenuti i partner tecnologici di InTour Rete d'impresa – Titanka spa ed Albergatore Pro – con un focus sull'equilibrio tra fatturato e marginalità, ovvero come e dove investire in termini di comunicazione per massimizzare i ricavi.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, da sempre a supporto dello sviluppo dei territori e delle diverse realtà, conferma la collaborazione con le BCC del territorio per proseguire la serie di “Incontri Digitali InTour” che puntano al supporto di tutta filiera turistica italiana, dal ricettivo all'esperienziale, soprattutto in un momento decisivo per la ripresa del settore come quello che stiamo vivendo.

Contatti info@intour.bcc.it

FL Lombardelli

H O M E E X P E R I E N C E

Nasce Filippo Lombardelli Home Experience

Dalla ventennale esperienza di Filippo Lombardelli nel mondo dell'arredo in campo nazionale ed internazionale "nasce" Lombardelli Home Experience, l'evoluzione del negozio di arredamento per un'esperienza che va oltre il prodotto. Una vera e propria evoluzione naturale di un percorso iniziato da Sigismondo negli anni 80, la trasformazione dell'attività di mobiliere che segue le esigenze e i desideri dei clienti portandoli all'interno della propria casa prima che essa esista, facendogli vivere l'esperienza della Home Lombardelli.

PER INFO E APPUNTAMENTI

Via Santa Chiara 59 - Pitigliano (GR)
0564 61 60 75



Vale Bimbo

ABBIGLIAMENTO 0-16



ORARIO

MATTINA 09:30 - 13:00

POMERIGGIO 16:30 - 19:30

MERCOLEDÌ POMERIGGIO CHIUSO

Largo Nicola Ciacci, 52 - Pitigliano
[telefono] [whatsapp] 328 94 70 597



**VIA BRODOLINI
PITIGLIANO
0564 6141157**

**SERVIZIO CATERING
CONSEGNE A DOMICILIO
SERVIZIO SISAL PAY**

ORARIO

CONTINUATO 07:45 - 20:00

DOMENICA 08:30 - 12:30

Vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica e la classe politica sui grandi benefici che può portare la legalizzazione della Cannabis e la valorizzazione di tutti i suoi utilizzi. Questa pianta è una risorsa, non un nemico.

LA CANNABIS È...



Non ci credi? Visita www.cannabisforfuture.it



#CANNABISFORFUTURE

FREEDOM BOOM CANNABIS LIGHT



CANNABIS
LIGHT
OLII
LIQUIDI
CREME
CBD

Rubrica a cura di Luigi Bisconti

LA “PRIMA VERA”

Questo periodo dell'anno è il momento in cui la natura si risveglia mostrando tutta la sua bellezza. Ci si manifesta con una vasta gamma di colori, con tinte più o meno forti, con sfumature cromatiche (da non confondere con le “sfumature” cromatiche che ci impongono dal governo delle quali faremmo volentieri a meno) irripetibili che danno vita a scenari unici. È il periodo in cui si sente dentro di noi il desiderio di riscoprire il contatto con la natura e respirare all'aria aperta, “riassaporare” i profumi e i colori dei prati, delle nostre campagne, la natura torna ad essere l'attrice principale, la protagonista assoluta.

Questo periodo ha un nome ben preciso: Primavera, nome che è sicuramente riconducibile ad altri due termini da noi tanto agognati in questo ultimo anno: rinascita, ripresa.

Nell'etimologia della parola primavera è individuabile il passaggio tra la stagione fredda e quella più mite l'unione infatti tra gli antichi termini “primo” e “var” che significa ardere/splendere (oggi termine var ha per noi un significato calcistico ben diverso) potrebbe indicare il passaggio dalla stagione buia, l'inverno, alla stagione luminosa, la primavera appunto, oppure ‘la prima stagione’

In inglese, invece, primavera si dice *spring*, ovvero sorgente, che potrebbe rappresentare la rinascita della natura dopo l'inverno.

Nella mitologia greca si raffigurava questa rinascita attraverso il mito di

Persefone, moglie di Ade, che nelle stagioni invernali restava negli Inferi dove era la regina dell'oltretomba ma con l'arrivo della primavera tornava sulla terra per andare dalla madre Demetra e al suo passaggio faceva rifiorire piante e fiori.

La primavera viene spesso definita “mezza stagione”. Una stagione instabile e imprevedibile (specialmente il mese di marzo) ma forse solo perché ci “colpisce” con la sua “violenza positiva” con la quale ci risveglia dal torpore invernale.

Certamente non è facile parlare di primavera in modo positivo senza tener conto che la nostra normalità è stata stravolta, che ci ritroviamo “reclusi” nelle nostre case ad aspettare la fine di questa pandemia. Non sappiamo quando potremo tornare alla nostra vita di sempre, quella che vita che spesso, troppo spesso, non abbiamo apprezzato fino in fondo e che ora ci manca drammaticamente, ma è bello pensare che questo risveglio rafforzi in noi la speranza. Allora proviamo a guardare l'arrivo della primavera con gli stessi occhi degli anni migliori, potrebbe essere un modo per “rinascere”, per ripartire, per ritornare (speriamo prima possibile) alla nostra bellissima vita normale.

“Un uomo può uccidere un fiore, due fiori, tre... Ma non può contenere la primavera” (Mahatma Gandhi)

Vi saluto con l'augurio più sincero



che questo periodo così bello e solare possa essere la nostra “Prima Vera” rinascita.

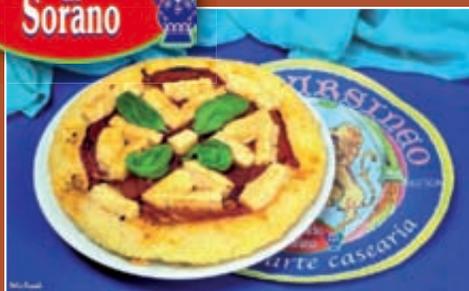
Ma sentiamo il nostro amico Peppe, che si unisce a me nell'augurio e vi saluta, cosa ne pensa:

Io: “Peppe: cosa ne pensi della primavera e della situazione generale?”

Peppe: “Che ti devo di, adè cambiatu gnecosa, ai tempi di primma come rivava la primmavera i paese si riempiva di rondoni. Annavi a i finestrone i cielu adera nero da quanti c'ereno. Quest'anno non l'ho vistu mamancu unu, si vede che pe colpa di stu virusse, non li fanno entrà. Già che c'ereno potevano bloccà anche l'olocchi, quelli non mancheno mai. Ogni modu adè otta che rioprono gnecosa, ristoranti, botteghe, tuttu 'nsomma, non potemo più aspettà...casomai facessero perlomeno unu sforzu pe oprì l'ostarie, io c'ho la gola che da quantu adè secca quanno respiro scappa la polvere. Credetemi regà, l'arsura, adè peggio de i virusse. E quanno ci tocca mi raccomandano, vacciVINAmisi tutti, io 'ntantu m'avvio. A la salute!”

A presto

Le ricette con i nostri prodotti



PIZZA DI RISO AL CACIO URSINEO

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- gr.300 riso basmati
- gr.600 acqua
- 5 o 6 pomodori pelati
- gr. 250 di Cacio Ursineo

PREPARAZIONE

Preparazione Pizza di Riso al Cacio Ursineo:

Cuocere il riso con poco sale finché assorbe tutta l'acqua. Lasciare freddare 5 minuti poi aggiungere gr.100 di formaggio grattugiato. Ungere una teglia con poco olio, formare una base col riso ben pressato ed infornare a 200° C finché il riso comincia a colorarsi. Estrarre dal forno, mettere i filetti di pelati poi il rimanente formaggio a strisce o cubetti, ricoprire con un filo d'olio. Mettere la pizza sotto il grill a 250 ° finché il formaggio raggiunge la doratura voluta.

Rubrica a cura di Nicola Tisi

DEEP WEB E DARK WEB LATO OSCURO DELLA RETE



Premessa necessaria. Questo breve articolo non vuole essere né una guida per la navigazione né tantomeno un invito ad addentrarsi nel Deep Web, al contrario cerca di spiegare in maniera semplice cosa sono il Deep e il Dark Web con il solo scopo di scoraggiare la navigazione.

Molto spesso si sente parlare di *Deep Web* e *Dark Web*, questi due termini vengono confusi l'uno con l'altro sia per la somiglianza tra i due nomi sia per la pessima qualità d'informazione sull'argomento, molte persone sono spaventate dal *Deep Web* senza sapere che tutti i giorni ci navigano a loro insaputa.

Proviamo a fare un po' di chiarezza sull'argomento.

Per comprendere la differenza possiamo immaginare internet come un iceberg: la parte emersa è il *Surface Web* (siti indicizzati), la parte sommersa è il *Deep Web*. Il *Dark Web* invece, è una piccola parte del *Deep Web*. Vediamo nel dettaglio alcune differenze.

Surface Web.

Quello che tutti noi usiamo quotidianamente per studiare, lavorare o semplicemente a scopo di intrattenimento è l'Internet di Superficie (*Surface Internet*) ovvero quella parte della rete mappata e di conseguenza indicizzata, per accedervi usiamo i motori di ricerca quali Google, Bing, Yahoo, Ecosia e altri, la maggior parte degli utenti è convinta che tutti i siti web siano presenti nei risultati di ricerca, non è così: sono indicizzati circa 2 miliardi di siti, mentre, si stima che in totale possano essere quasi 550 miliardi.

Deep Web.

A dispetto dei numerosi luoghi comuni non tutto quello che si trova nel *Deep Web* è materiale illegale infatti puoi trovare facilmente: banche dati, documenti legali, estratti conto, rapporti scientifici, cartelle cliniche, social network. Esistono alcuni siti, per esempio quelli accessibili tramite un login o quelli creati al momento dai server durante la navigazione di un utente, che fanno parte del *Deep Web*.

Dark Web.

Il *Dark Web* è invece una piccola parte del *Deep Web* anch'essa non indicizzata dai motori di ricerca, per potervi accedere è necessario usare strumenti particolari e alcuni accorgimenti per

evitare spiacevoli sorprese. Navigare nel *Dark Web* non è come navigare nell'internet che noi tutti conosciamo e usiamo, per accedere ad alcuni siti è necessario essere invitati, per altri è necessario avere l'indirizzo preciso perché, come dicevamo prima, non essendo indicizzati non vengono trovati dai motori di ricerca, a questo proposito esistono delle "liste" di siti del *Dark Web* presenti su *Hidden Wiki* che fornisce servizi nascosti disponibili tramite la rete Tor. Per la navigazione non è possibile utilizzare i comuni browser: Chrome, Safari, Firefox, Edge e via dicendo, ma bisogna usare browser appositi come per esempio Tor "che



permette una comunicazione anonima per internet basata sulla seconda generazione del protocollo di rete di onion routing: tramite il suo utilizzo è molto più difficile tracciare l'attività Internet dell'utente essendo finalizzato a proteggere la privacy degli utenti, la loro libertà e la possibilità di condurre delle comunicazioni confidenziali senza che vengano monitorate o intercettate", tuttavia l'utilizzo di Tor non permette di navigare in modalità totalmente anonima, per ovviare a questo ci sono altri espedienti che però non verranno esposti in questo breve articolo.

Sul *Dark Web* si trova e si vende di tutto specialmente beni illegali come droga, armi, denaro contraffatto, titoli di studio falsi, materiale illegale di ogni tipo e provenienza, identità rubate, medicinali illegali, pillole anabolizzanti o prodotti che escono dal mercato legale ed entrano in quello "nero" a prezzi decuplicati come sta accadendo negli ultimi mesi per i vaccini. Esistono anche servizi illegali: furto di identità, hack-raggi, omicidi e violenze su commissione, insomma qualsiasi cosa di natura

non lecita per cui una persona sia disposta a pagare. I pagamenti non vengono effettuati tramite carte di credito, bonifici bancari o l'utilizzo dei comuni conti correnti ma con i Bitcoin ovvero una moneta virtuale che non tiene traccia di alcun tipo di movimento.

Non è tutto, il *Dark Web* viene utilizzato anche come luogo di scambio di idee, basti pensare ai confronti politici all'interno di paesi con regimi dittatoriali o allo scambio di libri proibiti.

Navigare nella zona oscura della rete non è illegale, ma è illegale una parte di quello che si trova al suo interno ed essendo fuori da ogni tipo di controllo è facile finire nei guai anche

senza accorgersene, c'è la possibilità di scaricare, anche inavvertitamente, qualche malware, materiale illegale, o peggio che qualcuno lo scarichi nel nostro computer, nel *Dark Web* dietro ai numerosi nickname di qualunque tipo possono celarsi i peggiori cyber-criminali della rete, persone che possono trovare e rubare i nostri dati senza nessun tipo di difficoltà e in pochissimo tempo, dati che poi vengono rivenduti sul *Dark Web*. Ecco perché questa parte di internet è monitorata dalle Forze dell'Ordine sia direttamente o indirettamente appoggiandosi a società. Un altro rischio da non sottovalutare è la dipendenza che crea questo tipo di navigazione soprattutto nelle persone curiose o che soffrono di solitudine.

Concludendo abbiamo visto che per entrare nel *Deep Web* non c'è bisogno di fare nulla di particolare, lo facciamo già tutti i giorni senza saperlo, per quanto riguarda il *Dark Web* l'unico consiglio è di NON PROVARE A ENTRARCI per nessun motivo, è pericoloso.

Rubrica a cura di Luca Federici

I PUGNALONI DI ACQUAPENDENTE QUANDO LA RIVOLTA È VOLUTA DAL CIELO

Questa situazione inattesa e ristagnante, questa emergenza sanitaria che ormai da più di un anno ci attanaglia, colpevole di farci cambiare abitudini e riferimenti sta creando ferite profonde in molteplici ambiti delle nostre vite. Non è stato solo il lavoro, le consuetudini sociali o le chiusure di scuole e ristoranti a gettare sconforto. Questa storia della cosiddetta pandemia ci sta facendo allontanare anche dalla libertà di perpetrare le tradizioni che ci legano alla nostra terra di appartenenza. Tra l'Alta Tuscia e la Bassa Maremma non vi è paese o comunità che non porti avanti da tempo immemore una festa religiosa o spirituale, e non stiamo parlando di sagre, nelle quali lo scopo primario sia ovviamente bere e mangiare. Parliamo di manifestazioni spirituali che spesso affondano radici profonde nei secoli dei secoli e alle quali una specifica comunità rende onore senza limitazioni. Festività spesso di origine pagana, poi riadattate ai dogmi cristiani, come in particolare i Misteri di Santa Cristina o



LOTTO - SUPERENALOTTO
SCOMMESSE SPORTIVE SISAL



**Tabaccheria
Checchini**

Piazza della Repubblica, 14
58010 S. QUIRICO di Sorano
Tel. 0577 1698713
E-mail: domixe@tiscali.it

il miracolo del Corpus Domini a Bolsena, la Torciata di San Giuseppe a Pitigliano, la Barabbata a Marta, il Solco Dritto a Valentano, Sant'Isidoro a Farnese e molti altri ancora. Un evento tradizionale che tra tutti incarna l'identità e l'anima di una comunità e al quale anche quest'anno dovremo rinunciare è quello dei Pugnalonni di Acquapendente. Un evento tradizionale che risale a quasi mille anni fa, in pieno Alto Medioevo, quando l'imperatore del sacro Romano Impero, Federico Barbarossa, era in lotta con l'Italia dei comuni. L'imperatore aveva l'ambizione di costruire un impero univer-

sale, e per riuscirci era necessario riagganciarsi alla tradizione dell'impero romano, vincere la contesa col papato per ottenere la potestà civile universale, e soprattutto ottenere il controllo territoriale dell'Italia e dei tanti comuni e feudi che la componevano. Per riuscire a governare i liberi comuni creò una rete di funzionari di umili origini e a lui fedeli, i ministeriales, spesso brutali e spietati con la popolazione. Il Barbarossa intendeva reintrodurre le Iura Regalia, ovvero i poteri fondamentali in mano all'autorità imperiale. Le regalie in Italia stavano diventando ormai sempre più autogestite dai liberi Comuni, e questo

non andava certo bene all'imperatore, che negli anni organizzò tre discese in Italia per soffocare le ribellioni dei comuni e sancire il controllo imperiale sulla penisola italiana. Tuttavia seguendo l'esempio di Milano, molte città si opposero al Barbarossa, come fece Acquapendente, importante borgo dell'Alta Tuscia attraversato dalla via Francigena, dove nel 1166 la situazione era diventata a dir poco drammatica. Il ministeriale posto a comando dall'imperatore era un uomo crudele e spietato, che mandava a morte chi vi si opponesse. Il popolo era pronto ad insorgere, ma al contempo temeva le rappresaglie della guarnigione fedele al dittatore. Il malumore serpeggiava tra i paesani e non si attendeva che un segno per dar via alla lotta. Come tradizione italica vuole il segno non poteva arrivare se non dalla Madonna, e quindi il 15 di maggio 1166 due contadini di ritorno dai campi, seduti all'ombra delle scale di una chiesa a riposarsi stavano discutendo di come scacciare l'invasore. Uno era fiducioso sulla questione, l'altro scettico. Il secondo disse, indicando un ciliegio secco, che gli acquesiani avrebbero ottenuto la libertà sui germanici quando quel ciliegio avesse fiorito, cioè mai e poi mai. Ed ecco che arriva il miracolo, l'albero fiorì ed essi presi da meraviglia e stupore corsero a informare il popolo, pronti ad organizzare la rivolta. Appoggiati dalle truppe papaline ed armati di attrezzi da lavoro, i cosiddetti pungoli, attaccarono il castello,

sede e simbolo del potere che li soggiogava e dopo un'aspra lotta scacciarono lo svevo, distrussero le fortificazioni e rasero al suolo il maniero, del quale oggi resta la bella torre dell'orologio (o torre del Barbarossa) e un giardino panoramico. Riottenuta la libertà venne il momento di rendere onore alla Madonna, fu così che tutti i villani arrivarono a inginocchiarsi e a portare i loro pungoli (lungi bastoni con la punta in ferro che venivano utilizzati per incitare le bestie da lavoro) cinti dai fiori. Dopo la vittoria sull'invasore i paesani iniziarono a portare la statua della Madonna in processione seguita dai contadini che sfilavano coi pungoli adornati di composizioni floreali. E così da allora, ogni anno, la terza domenica di maggio il miracolo si ripete. Col passare del tempo la parola pungolo si modificò in Pugnalone, che ad oggi rappresenta dei pannelli di legno di circa 2,5 per 3,5 metri disegnati con splendide figure, adornati la notte che precede la festa da infiniti petali di fiori e foglie. Il tema principale dei Pugnalononi resta sempre quello originale della libertà sull'oppressione, che a distanza di mille anni rende ancora fiera la popolazione di Acquapendente. Qualche settimana prima vengono presentati i bozzetti ufficiali dei 15 gruppi dei Pugnalononi, che da lì in poi nei propri spazi inizieranno la realizzazione dei lavori, guidati dai propri bozzettisti, per creare colossali combinazioni e audaci sfumature sui fiori e sulle foglie.

Tutto è ponderato, dalla scelta dei petali ai trattamenti naturali per legare le varie componenti. Le tecniche di creazione e di realizzazione dei quadri si sono sempre più raffinate e gli effetti visivi che ne scaturiscono sono a dir poco meravigliosi. Inoltre il 15 maggio fu legato anche ad un altro appuntamento, quello della fiera di Mezzo Maggio, un mercato divenuto molto importante fino ai giorni nostri. Un altro elemento particolare che compone i festeggiamenti della Madonna del Fiore è l'elezione del Signore di Mezzo Maggio. Chiamato più anticamente Podestà dei Bifolchi ed eletto a sorte tra i contadini, coloro che al tempo assistettero al miracolo e che realizzarono la rivolta. Il Signore di Mezzo Maggio presenzia i festeggiamenti, rappresentando la popolazione e sfilando con un mantello nero, guanti bianchi e un cero votivo in mano. Egli porta inoltre in dono il famoso "biscotto", il dolce tipico aquesiano, ai bambini delle scuole e ai cittadini più anziani. Anche quest'anno dovremo rinunciare ai Pugnalononi e a molti altri eventi tradizionali, ma siamo fortemente convinti che questo stop forzato non riuscirà a placare il forte senso di appartenenza di una comunità come quella di Acquapendente. Che possa restare sempre unita e per altri mille anni ricordare quanto il desiderio di libertà e di autodeterminazione siano inscindibili e fondamentali, adesso e per sempre.

È uscito il videoclip della Tufology Crew La scena Rap pitiglianese

La Tufology Crew è un collettivo di amici uniti dalla passione per il rap. Il loro percorso ha avuto inizio nel 2019, quando hanno lanciato il loro primo progetto: "Tufology Mixtape".

L'obiettivo che cercano di raggiungere con le loro canzoni è spaziare tra stili diversi, dal rap old school alla più moderna trap, data la partecipazione di ragazzi di età differenti che hanno conosciuto influenze musicali molto diverse tra loro.

La voglia di fare musica nasce dal desiderio di dare voce a una piccola realtà ed esprimere le loro idee in una scena hip-hop che sembra aver perso la voglia di comunicare contenuti più profondi.

Negli ultimi anni hanno lavorato molto per migliorare la qualità della loro musica, infatti l'ultima canzone uscita, "Viaggio", è interamente autoprodotta, dalla base musicale al testo.

Il videoclip è stato girato dall'impresa locale Officine Creative::Innovative Marketing: nell'intenzione di coinvolgere quante più realtà del territorio che si occupino di produzioni artistiche.

La loro idea per il futuro è quindi di continuare questo progetto e migliorare sempre di più la qualità della propria produzione, per creare opportunità e un punto d'appoggio per le nuove generazioni, dando un'alternativa ad oggi assente nel settore dell'intrattenimento.



Rubrica a cura di Paolo Mastracca

IL CALCIO LOCALE GUARDA AVANTI

Adesso è ufficiale, la stagione 2020-2021 è definitivamente cancellata e sono state annullate le classifiche maturate fino a quando è avvenuto lo stop dei campionati causa covid. La decisione è stata presa a livello nazionale dalla Federcalcio con il comunicato ufficiale numero 191/a del 23 marzo 2021. Verosimilmente ciò significa che se la campagna vaccinale andrà avanti come promesso e garantito dal governo a settembre si potrà finalmente ripartire con il calcio dilettanti con le modalità a cui eravamo abituati, ovvero in massima sicurezza e con la presenza del pubblico. Le società delle colline del tufo sono già pronte a scaldare i motori, Manciano e Aurora Pitigliano hanno annunciato di aver riconfermato i rispettivi allenatori Antonio Larini e Daniele Antolovic, mentre il Sorano e il San Quirico non hanno ancora reso ufficiale la loro decisione ma tutto lascia pensare che Flavio Borreale rimarrà sulla panchina del Sorano e Vittorio Gaggi continuerà ad allenare il San Quirico. I club orienteranno le loro scelte sulla rosa dei giocatori anche sulla base del budget finanziario a disposizione e pertanto la questione sagra diventa cruciale, in particolare per il Sorano che organizza una delle sagre con maggiore affluenza del comprensorio con ovvie ripercus-

sioni nelle casse societarie. Tutto dipenderà quindi dalla consistenza dei contagi, una diminuzione della circolazione del virus sarebbe una bella notizia anche sul fronte degli introiti finanziari. In attesa di verificare come evolverà la situazione dalla Federcalcio toscana filtra anche l'intenzione di voler rivedere la composizione dei gironi che nella stagione ormai archiviata aveva lasciato molti malumori in prima categoria con il Sorano, l'Aurora Pitigliano e il Manciano divise dall'Orbetello, dall'Argentario e dal Fonteblanda, cosicché non ci sarebbero stati molti derby attesi con relativi minori incassi. Soprattutto il Manciano si era lamentato di tale scelta tramite il direttore generale Arnaldo Biondi che non aveva nascosto tutto il proprio disappunto. Adesso sembra emergere anche su sollecitazione del consigliere regionale della Figc Gianni Canuti l'intenzione di rimettere insieme le squadre grossetane cosicché è verosimile immaginare che venga formato un girone comprendente Sorano, Aurora Pitigliano, Manciano, Orbetello, Argentario, Fonteblanda e Belvedere, quest'ultima squadra è del comune di Grosseto. Con ogni probabilità le altre due squadre grossetane Caldana e Massa Valpiana saranno inserite nel girone livornese-pisano. Se tale scelta sarà



confermata dai fatti si potrà affermare che è stata ascoltata la voce delle società visto che l'Orbetello è stato il primo club a chiedere di tenere unite quantomeno le squadre della zona sud della provincia di Grosseto, un invito raccolto immediatamente dal Manciano e poi a ruota dal Fonteblanda, dall'Argentario e dall'Aurora Pitigliano. Per il Sorano abbiamo interpellato il ds Emilio Baldoni che spiega la posizione del club biancoceleste: "noi siamo favorevoli a un girone grossetano-senese e non siamo favorevoli a un girone grossetano-livornese che ci penalizzerebbe moltissimo dal punto di vista logistico". Staremo a vedere nelle prossime settimane come evolverà la situazione e quali saranno le scelte adottate dal comitato regionale toscano della Figc, la bella notizia comunque è che finalmente dopo oltre un anno si torna a parlare di calcio giocato con la fondata speranza di tornare presto a una situazione di normalità.

kaloroil s.r.l.



Dal 1968 al vostro servizio

TI PORTO NEL MIO SOGNO

Fiabe e favole a cura di Roberta Volpini

Microm e la Città di Wifi

Nella città di Wifi viveva un omino piccino piccino, un cippettino, il suo nome era Micromen.

Sapeva bene navigare, gli piaceva così tanto che le sue dita erano sempre pronte a cliccare. Stava lì dentro a quel sistema, tutto il tempo che poteva, davanti ad uno schermo pc, ad un cellulare... Chiedeva alla gente che incontrava dove era, che ora si era fatta, se era sera, non ci capiva più niente, il suo cervello a volte fumava! Saltava dalla notte al giorno in men che non si dica, e che non si dica di me! Si raccomandava! Era così amico di wifi, che se gli mancava anche per poche ore al giorno, erano guai!

...Vitamine, bustine, dose doppia per i cervelli indeboliti, bombole di ossigeno per quelli che da abuso di sospiro, svenivano in giro! In questa città tutti si conoscevano, ma nessuno più si salutava, si sorrideva, si abbracciava! Gli abitanti si credevano felici perché con un klik avevano il mondo in mano ma spesso erano tristi e tutti gli integratori, le cure possibili immaginabili che prendevano, non si potevano sostituire al contatto umano.

Così un giorno a quell'omino piccino venne una grande idea. Scrisse un post sul suo blog personale:

“Domani dalle ore sette del mattino fino alla mezzanotte, per ogni ora dispari come le sette, le nove ecc, siete invitati a stringere la mano e a sorridere ad almeno due persone e di questa esperienza raccontate la vostra emozione! Non c'è limite di età!”

La tendenza modaiola della città, andava dalle semplici cuffie auricolari multicolor di ultima generazione, agli occhiali tridimensionali. Nuove tipologie di palestre venivano aperte in ogni angolo della città, allenare dita e esercizi speciali per aumentare la forza della mente, erano sempre più richiesti.

Ogni mese veniva organizzata una gara “il dito più veloce del web”, gara molto ambita!

Per non perdere tempo a cucinare e mangiare... concentrati di pollo, di verdure, cibi in pillole o in formato microcip barrette sottocutanee a non finite!

In un attimo il tam-tam, fa volare la notizia a tutta la città C'era chi era incuriosito e chi infastidito!

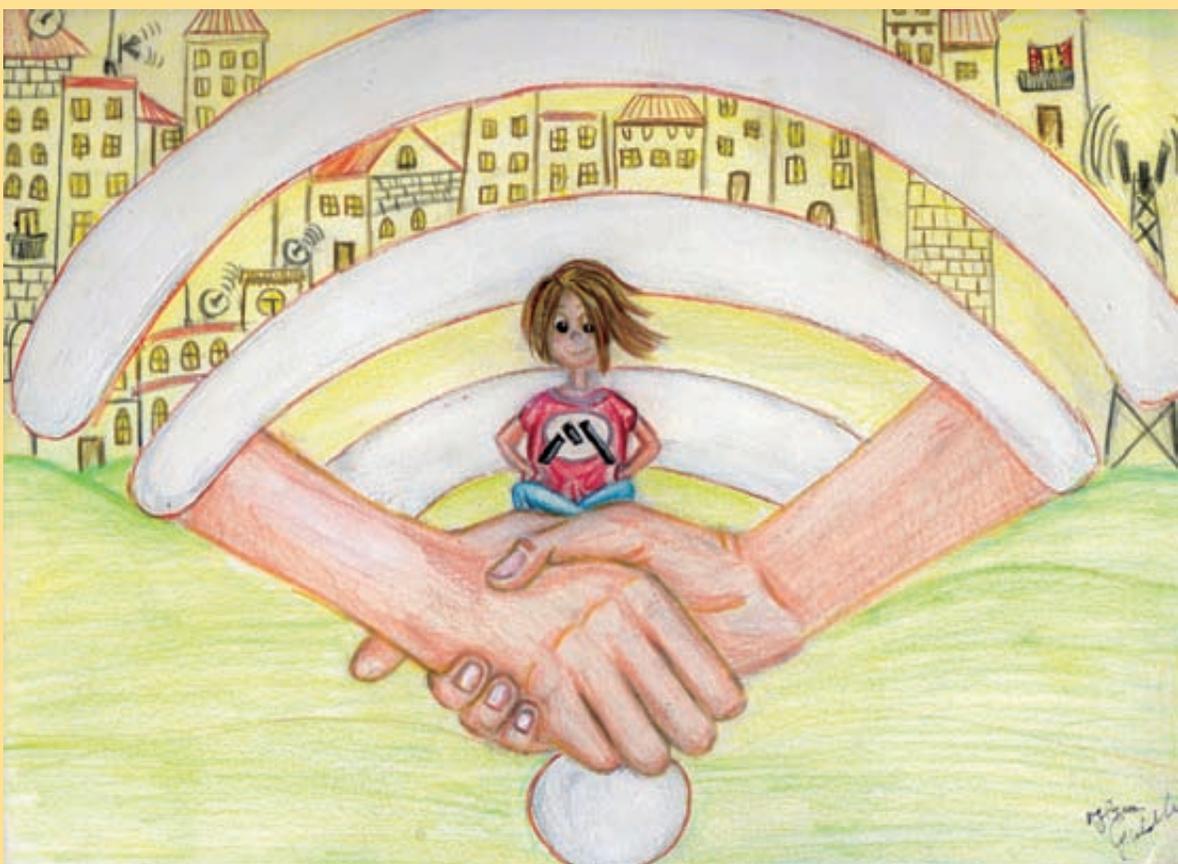
Sta di fatto che qualcuno provò questa nuova esperienza. I più coraggiosi e i curiosi trovarono bellissimo questo gesto amichevole, fino ad allora dimenticato, tanto che non vedevano il momento che arrivassero le ore dispari.

All' inizio il contatto umano faceva un po' paura, poi passato il primo impatto, tanto difficile, tutto diventava meravigliosamente meraviglioso! Gli occhi della gente si illuminavano, erano abituati a stare con lo sguardo basso e il capo chino, ritrovare così tanto piacere, riscaldava loro il cuore, che si era raffreddato con il tanto virtuale. Anche i bambini riprendevano a giocare, scherzare, correre insieme, dimenticando videogiochi vari.

L'idea di Micromen ebbe un gran successo!

Il sindaco della città fece una nuova ordinanza...prese il megafono e dalla finestra più alta, annunciò a tutta la popolazione: “Cittadini di WiFi, visto il successo riscontrato grazie all'iniziativa di Micromen, vi invito a prendere fisicamente parte agli eventi culturali e sociali che il comune si impegna ad organizzare con la vostra collaborazione, in maniera che si viva attivamente vita vera e meno quella virtuale!”

Da quel momento in poi la città riprese a vivere una nuova vita. L'uso della rete a WiFi non venne abbandonato, ma furono stabilite delle regole in maniera che nessuno potesse di nuovo, trasformarsi in un automa o in un alieno, perdendo la bellezza dell'essere umano!



Micromen, illustrazione di Ilaria Giulianelli

IL POZZO ANTICO È SEMPRE CON VOI!

*Consegnamo a domicilio
anche negli agriturismi di Pitigliano.
Segui la nostra pagina Facebook
“Locanda del pozzo Antico”
per scoprire i nostri menu e vedere quali sono
gli agriturismi convenzionati.
Per tutto il resto... vi aspettiamo a Pitigliano!*



RISTORANTE PIZZERIA

Via Generale Orsini 21, Pitigliano (GR)

Tel. 0564 614405 – Elisa 338 922 8445